



LA CONCIMAZIONE AZOTATA DI COPERTURA

L'azoto rappresenta il principale fattore della fertilità e uno strumento importante per massimizzare le rese e il reddito della coltura. La scelta dei quantitativi complessivi, delle dosi, delle epoche di somministrazione e della forma azotata debbono essere attentamente vagliati in base alle reali esigenze della coltura.

Programmi di concimazione

La tecnica colturale consueta prevede di frazionare l'apporto azotato complessivo in due somministrazioni, distribuendo mediamente quantitativi compresi fra 90 e 150 unità per ettaro. La prima distribuzione è da effettuarsi durante gli ultimi passaggi prima della semina, la seconda in copertura, solitamente in concomitanza con l'operazione di sarchiatura.

Le particolari condizioni climatiche della corrente annata hanno ostacolato le operazioni di distribuzione dell'azoto nella fase di pre semina. In tali casi, al fine di evitare di distribuire quantitativi elevati e non pienamente fruibili dalla coltura, si consiglia di frazionare la concimazione azotata di copertura in due somministrazioni, la prima da effettuarsi in fase "due foglie vere", la seconda concomitante la sarchiatura o comunque prima della fase di chiusura dell'interfila. Quale alternativa, valutare l'opportunità di un corretto impiego dei concimi a lenta cessione.

Monitoraggio della piovosità e della disponibilità di azoto

Il servizio di monitoraggio dell'azoto, coordinato da Beta con il contributo della filiera, ha l'obiettivo di indicare, per ciascuna area bieticola, le variazioni (in aumento o in diminuzione) dei livelli di azoto presenti nei terreni e quindi disponibili per la bietola. Il grafico riportato nella pagina successiva, tratto dal bollettino Beta news n. 2/2014, presenta il confronto fra l'entità delle precipitazioni del periodo "ottobre/gennaio" delle annate 2011/12, 2012/13, 2013/14. In considerazione delle abbondanti piogge della scorsa stagione invernale, il consiglio sulla concimazione ha previsto un aumento dell'apporto azotato, rispetto al 2013, in quasi tutti areali, ad eccezione dell'area "delta del Po" (vedere tabella successiva). Il grafico e la tabella, tuttavia, non tengono conto delle abbondanti precipitazioni del successivo periodo pre primaverile, responsabili di un'ulteriore contrazione della disponibilità azotata dei terreni. Tale aspetto dovrà essere opportunamente considerato al fine di prevedere un'equa somministrazione azotata.

La scelta del tipo di concime azotato

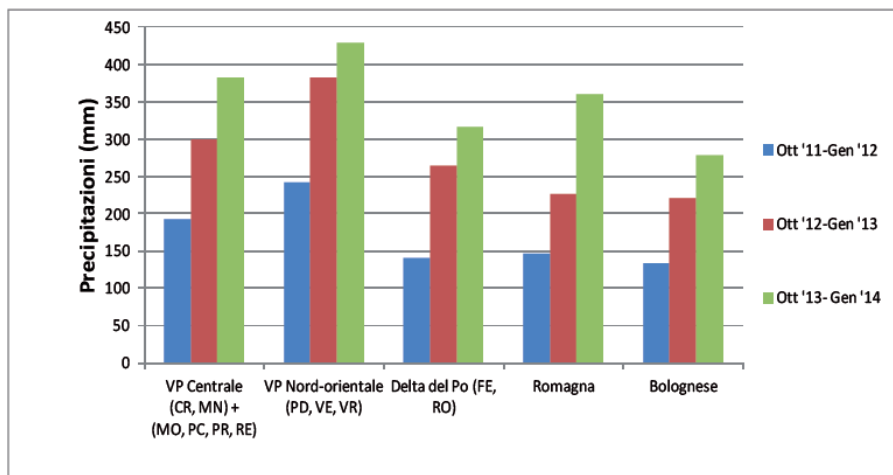
Il concime da preferire nella fase di copertura è il nitrato ammonico - titolo 26% (o 33%). Ciò in considerazione della presenza della frazione nitrica, prontamente assimilabile dalle piante e di quella ammoniacale, trattenuta dal potere assorbente del terreno. In alternativa impiegare urea (titolo 46%), forma azotata che richiede alcuni giorni prima di rendersi pienamente disponibile per la coltura.



nitrato ammonico



urea



Graf.1 - Precipitazioni cadute nell'ultimo triennio nel periodo ottobre-gennaio e nei diversi comprensori

SERVIZIO DI MONITORAGGIO AZOTO - CAMPAGNA 2014

ZONA OMOGENEA	PIOGGIA Ott '13 Gen '14 (mm)	N° campioni 2013-14	AZOTO DISPONIBILE 2014 mg/kg (*)	VARIAZIONI NELLE DOSI DI AZOTO RISPETTO AL 2013	NOTE
VP Centrale (CR, MN)+ (MO, PC, PR, RE)	383	31	25,4	↑	incremento modesto
VP Nord-orientale (PD, VE, VR)	428	17	28,1	↑	incremento modesto
Delta del Po (FE, RO)	317	30	32,0	-	nessuna variazione
Romagna (RA)	360	10	18,4	↑	incremento modesto
Bolognese	279	48	22,1	↑	incremento modesto

(*) = estrazione in CaCl₂ da campione autunnale.

Tab.1 - Consiglio di concimazione azotata per il 2014: variazioni rispetto a quanto apportato nel 2013 in ogni zona omogenea

La concimazione di sarchiatura

In concomitanza con l'operazione di sarchiatura è possibile completare la concimazione azotata. Il quantitativo di azoto da distribuire in questa fase dovrà essere stabilito in base alle reali esigenze della coltura. Si dovranno, pertanto, valutare i seguenti fattori: stato della coltura, apporti azotati precedenti, precessione colturale, composizione del terreno, livello della sostanza organica, tecnica colturale, precedente piovosità, livello alfa azoto riscontrato nei dati di conferimento delle annate precedenti, altri fattori.

Si raccomanda di rispettare la normativa nazionale ed eventuali specifiche restrizioni sull'impiego dei concimi azotati.

A cura di Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB.